

## PARTE 'VIAGGIO'CONSULTA NELLE CARCERI

Presidente Lattanzi, Costituzione scuso per chi è senza potere (ANSA) - ROMA, 26 SET - "Con questa iniziativa vogliamo far capire anche a chi con la legge ha avuto un rapporto difficile, che ogni legge è una garanzia, soprattutto per chi si trova in una posizione subordinata, di assoluta mancanza di potere. La Costituzione è uno scudo per chi non ha potere". Con queste parole il presidente della corte Costituzionale, Giorgio Lattanzi, ha presentato "Viaggio in Italia", progetto che porterà i giudici della Corte nelle carceri e ha il pieno sostegno del Ministero della Giustizia. Si parte da Rebibbia il 4 ottobre: circa 250 detenuti, tra cui 20 donne, si riuniranno nel teatro dell'istituto per ascoltare la lezione di Lattanzi e porgergli domande. L'incontro sarà trasmesso in diretta streaming in altre 145 carceri. Fino al 16 novembre ci saranno altre 5 tappe: San Vittore il 15 ottobre, Nisida il 19 ottobre, Terni il 29 ottobre, Genova il 9 novembre e Lecce il 16 novembre. Il progetto darà vita a un docufilm a cura di Rai Cinema, con la regia di Fabio Cavalli che collaborò con i fratelli Taviani alla realizzazione di "Cesare deve morire", interpretato da detenuti di Rebibbia. Perché la scelta del carcere, tanto più in una fase come questa quando certi temi sono impopolari e si rischia di andare controcorrente? L'obiettivo della Corte è dire con forza che "anche il detenuto ha una dignità, nel senso costituzionale del termine, come gli altri cittadini, col solo limite rappresentato dalla detenzione", ha spiegato Lattanzi. "Non viviamo questo 'viaggio' come un cammino controcorrente - ha aggiunto -. Quello che andremo a dire è normale, rientra nella Costituzione, che è la nostra normalità. Saremo i predicatori della Costituzione in un luogo che spesso è considerato un 'altrove' rispetto alla società, ma non lo è". Nel corso degli incontri si parlerà delle tutele della Carta Costituzionale, della sua storia, dell'epoca in cui è nata, dopo la guerra, delle battaglie dei padri costituenti. Gli incontri saranno aperti alla stampa, agli studenti, ai cittadini e alle domande degli stessi detenuti.